

L'ACCUSATORE

N. 1

SPORT E DOVERE SOCIALE

Che sorpresa: un giornale sportivo! e precisamente "Il Friuli sportivo". E dire che gli Alleati puntano sulla carenza della carta per giustificare il loro veto alla libertà di stampa!

Noi non siamo contrari allo sport, anzi siamo fautori dello sport. Ma pensiamo anche che in questo momento ci sono altri, e purtroppo gravi e terribili problemi da affrontare e risolvere, che non proprio il problema sportivo; il quale problema sportivo costituiva un'ottima arma per il fascismo per distrarre la gioventù da quelli che erano veramente i suoi problemi fondamentali, per strapparli, insomma, alla vita sociale e politica della nazione.

Oggi questo non deve più avvenire; oggi lo sport dev'essere fine a se stesso, vale a dire deve avere il suo scopo definito che è quello di rendere sano il popolo. Niente quindi professionismi, niente quindi gente che non produce, che non dà il suo apporto di reale lavoro alla collettività, alla nazione. Lo sportivo deve trovare fuori del suo lavoro, del suo contributo alla società, il tempo per ricrearsi nello sport. Non più dunque "mantenuti", non più dunque elementi passivi ed in fondo democraticamente deleteri, non più dunque uomini staccati dalla vita sociale e politica della nazione.

Cio premesso, osserviamo che al timone del C.O.N.I. (un organismo fascista da liquidare) vi è un elemento valorizzato dal fascismo - Luigi Dal Dan - che dal fascismo ha ricevuto le massime onorificenze. Scherziamo: Luigi Dal Dan, servo fedelissimo del fascismo fino all'ultimo, non solo dev'essere cacciato dal cosiddetto C.O.N.I. (ma chi l'ha voluto lì?) ma dev'essere spazzato via, perdio, anche dal suo lucroso posto di direttore dei telefoni (Telve).

In quanto poi ai direttori del nuovo giornale sportivo, è la stessa cosa. Tanto il Palmano (relegato in Germania dai tedeschi per cose poco pulite) quanto il De Jeso sono due ex fascisti ed ex collaboratori del famigerato e incriminato "Popolo del Friuli". E nel nostro mondo nuovo queste figure, che suscitano disgusto e ripugnanza, non devono affatto riapparire alla ribalta.

E' un fatto, tuttavia, che gli elementi del vecchio e nuovo fascismo tentano riporsi in luce. Ma il loro conto è sbagliato. I conti li faremo noi, a tempo debito. Li farà la classe lavoratrice, il popolo tutto che non intende essere turlupinato.

Ed in fatto di giornalismo (sembra un sogno) ci chiediamo: "Com'è che anche nel giornale "Libertà" - quanta ironia e quanto dilleggio - vi figurano elementi tutti fascisti?" Povera libertà e povero popolo. Il capo redattore, Arturo Manzano, è stato un fascistone che per vent'anni dalle varie platee ha fatto di tutto per mantenere in vita l'oppressione fascista (è stato anche redattore politico del lurido "Popolo del Friuli" e, recentemente, a conferma del suo spirito fascista, ha scritto una lettera per salvare il criminale Valentini); Giuseppe Grinovero, mangiacomunisti, tuttofare del dopolavoro provinciale, redattore del "Popolo del Friuli" anche senza conoscere l'ortografia e malgrado il regime fascista pretendesse dei laureati, dipendente poi del criminale Chiesa ed autore della dichiarazione che ha permesso ai tedeschi di formulare un volantino di propaganda dopo un bombardamento alleato, vo-

lontario in Etiopia e cavaliere per meriti fascisti; il terzo, A.D.E. Jesso, un elemento sbifido collaboratore del "Popolo del Friuli" e di altri fogli, e fascista di riguardo finché ha ritenuto (come tutti coloro che si sono ritenuti furbi) necessario di esserlo.

Quanta zavorra, quanta miseria umana in questi elementi che la nuova società democratica e progressiva deve, in un modo o nell'altro, eliminare. E, statene certi, verranno senz'altro eliminati!

Il popolo ne ha abbastanza di fascismo e di fascisti, tipo Manzano, Grinovero e compagnia, anche se qualcuno di questi esseri spregevoli ed immorali sono riusciti - comunque camuffati - a riporsi a galla.

Il popolo vuole gente onesta, gente democratica, gente pura, gente sua. Non mummie del passato, non lacchè del fascismo, non gente priva di moralità e di coscienza politica.

Uno sportivo democratico

CRIMINALI ALLA RIBALTA

Ermes Cavassori, il più spudorato pennivendolo al servizio del padrone tedesco, è ancora in circolazione. L'esibizionistico direttore delle famigerate "Voci di Furlania" trova il coraggio di ripresentarsi sulla scena giornalistica cittadina, offrendo al quotidiano locale "Libertà" la sua "collaborazione" !!!!

Questa vipera, questo acerrimo e crudele diffamatore dei nostri patrioti, questo malvagio profanatore dei nostri morti, questo esaltatore ed incensatore della barbarie nazifascista, va spazzato via senza pietà e colpito come vanno colpiti i criminali.

FACCE TOSTE - Si parla del rinnovamento dell'Esercito, si parla di forze nuove, di menti nuove, di sistemi nuovi. Le vecchie facce però, più che mai impataccate e gallonate, spuntano fuori come i funghi e circolano che è un piacere. Che hanno fatto questi signori? Quale contributo hanno dato alla causa della libertà ed alla lotta di liberazione? Con quale mentalità e con quali scopi si prendono i vecchi posti di comando? Con quale diritto questi signori si ripresentano alla ribalta?

Quante facce toste!

LA FILOLOGICA FRIULANA - Questa società continua purtroppo ad "adeguarsi" ai tempi, e naturalmente non c'è da stupirsi dati gli elementi dirigenti - tutti reazionari - che la compongono. Ma è ora di finirla anche con questa istituzione, anche se possiamo riconoscerle dei meriti. Essa è ora nuovamente divenuta un'accolta di "intelligentoni", di superuomini, che intendono - poveri soloni e poveri illusi - continuare in un sistema che ha già stomacato i veri democratici friulani.

Noi diamo un consiglio: è più che venga subito nominato un Commissario alla Società Filologica Friulana e messo a riposo l'attuale consiglio della società stessa che, contrariamente a quanto ha scritto nell'ultimo suo voluminoso numero, persegue un indirizzo anti - friulano e vuole creare di bel nuovo il problema dell'irredentismo.

Leggete e diffondete "L'ACCUSSATORE"